



Ancora due incontri di prima di Natale!...

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 20 Numero 150 novembre - dicembre 2013

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLIITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; mail@vivant.it

Cari Soci ed Amici, alla domanda di alcuni soci circa quali fossero i futuri impegni di Vivant, qualche giorno fa risposi che non era previsto nulla sino al prossimo anno....e invece, come potete vedere, dopo aver a stento trattenuto le folle che hanno partecipato all'incontro per la presentazione del libro "L'armi pietose e i cavalieri" di Vittorio Della Croce di Dojola, come potete vedere nella pagine seguenti vi proponiamo ancora due incontri....

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Hanno partorito un mostro giuridico

Marcello Veneziani

da Il Giornale,

Ven, 18/10/2013

Non ce ne stiamo accorgendo ma la repubblica di Napolitano e della Boldrini, del ministro Kyenge e dei manovali del Parlamento sta stravolgendo lo Stato di diritto.

Non ce ne stiamo accorgendo ma, nel giro di poche settimane, la repubblica di Napolitano e della Boldrini, del ministro Kyenge e dei volenterosi manovali del Parlamento, sta stravolgendo lo Stato di diritto e il senso della giustizia col plauso dei media.

Viene introdotto il reato di omofobia, nasce cioè un reato dedicato in esclusiva; viene introdotto il femminicidio, cioè viene stabilito che c'è un omicidio più omicidio degli altri; viene negato il reato di immigrazione clandestina e dunque la cittadinanza non ha più valore; viene introdotto il reato di negazionismo, valido solo per la shoah.

Vengono così stravolti i principi su cui si fonda ogni civiltà giuridica: l'universalità della norma che deve valere per tutti, il principio più volte sbandierato e poi di fatto calpestato, della legge uguale per tutti; viene punito col carcere il reato d'opinione, e colpendo solo certe opinioni; viene sancita la discriminazione di gene-

re, a tutela di alcune minoranze; è vanificata l'opera del giudice nell'individuare eventuali aggravanti nei reati giudicati perché vengono indicate a priori quelle rilevanti e dunque sono suggerite pure quelle irrilevanti.

Usano l'eccezione per colpire la norma, piegano le leggi a campagne ideologico-emotive e le rendono variabili. Sfasciano la giustizia col plauso dei giustizialisti, uccidono la libertà e l'uguaglianza, il diritto e la tolleranza nel nome della libertà e dell'uguaglianza, del diritto e della tolleranza. Un mostro. E se provi a dirlo, il mostro sei tu, a suon di legge.

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/959523.html>

E' Natale!

Il Natale è la principale festa dell'anno, data simbolica della nascita di Gesù Cristo. Il periodo natalizio parte dalla vigilia, il 24 dicembre, fino all'Epifania, il 6 gennaio. Questa festa deriva da una mescolanza e sovrapposizione di feste, confluite poi in una sola di matrice cristiana.

Originariamente, i Celti festeggiavano il solstizio d'inverno - erroneamente, perché questo avviene il 21 e non il 25 dicembre. I Romani invece festeggiavano i Saturnali, in onore del dio Saturno, il dio dell'agricoltura. Venivano scambiati doni per augurare un periodo di pace e di prosperità. Successivamente, l'imperatore Aureliano sostituì i Saturnali con la festa del Sole, ovvero veniva festeggiato il giorno più breve dell'anno, il solstizio d'inverno. Nel nord Europa si celebrava invece la festa del raccolto.

Dunque, il 25 dicembre non è la data reale della nascita di Gesù e non ci sono tracce di questa nei Vange-

li. Diverse erano state prese in considerazione. La Chiesa Orientale festeggiava la nascita di Cristo il 6 gennaio perché coincideva con l'originaria festa di Dioniso. Solo nel IV secolo d.C., quando il cristianesimo divenne religione ufficiale dell'Impero Romano, Papa Giulio I decise di far confluire le feste di origine popolare con la cristianità: nasce così il Natale come lo conosciamo. Molte delle tradizioni, come lo scambio dei doni, l'albero e il presepe, non sono di origine cristiana, ma pagana e solo in seguito hanno assunto que-



sto carattere religioso, unendosi con altre feste di matrice cristiana come l'Epifania, che nasce originariamente come commemorazione del battesimo di Gesù. Il significato religioso attuale è però diverso: poiché rappresenta la fine del periodo natalizio e simboleggia l'avvento dei Re Magi che portano doni a Gesù Cristo.

La festa commemora la nascita di Gesù, ma inaugura anche un periodo di cambiamento e di rinnovamento, caratteristiche che si adattano perfettamente alla religione cristiana. Nell'antichità, la festa inaugurava la fine dell'anno e l'avvento di un nuovo periodo, in cui ci sarebbe stata serenità e prosperità. Nel mondo cristiano non è il passaggio dall'anno vecchio al nuovo, ma la nascita di Cristo stesso che porta e inaugura un nuovo tempo, un periodo di pace.

William Bouguereau
(La Rochelle, Francia, 1825 – 1905)
Il canto degli Angeli



NOVA CHARTA

in collaborazione con



invitano la S.V. al convegno

Le MEMORIE RITROVATE

Un percorso tra i ricordi
e la testimonianza di
Vittorio Emanuele III



Centro Studi Piemontesi
via Ottavio Revel, 15 - Torino

20 novembre 2013
dalle ore 16.30

PROGRAMMA del CONVEGNO

Mercoledì 20 novembre, ore 16.30

Ore 16.30 **Saluti istituzionali**

Giuseppe Pichetto, presidente Centro Studi Piemontesi

Albina Malerba, direttore Centro Studi Piemontesi

Vittoria de Buzzaccarini, editore di Nova Charta

Marina Rosa, presidente Centro documentazione Residenze Reali Lombarde

Ore 17.10 **I primi diari e i viaggi di istruzione**

Elena Riva, docente di storia dell'Università Cattolica di Milano

Franz Roesler, giornalista

Ore 17.40 **Il rapporto con Margherita**

Anna Rita Guaitoli, grafologa

Ore 18.00 **Il racconto di una vita: memoriali e diari**

Francesco Perfetti, docente di storia contemporanea presso la LUISS

Vittoria de Buzzaccarini, editore di Nova Charta

Ore 18.30 **Elena e Vittorio**

Francesco Rapazzini, giornalista e scrittore
Gustavo Mola di Nomaglio, storico, presidente Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

Ore 19.00 **Il futuro del passato**

Conclusioni al convegno, domande e dibattito

Vin d'honneur

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti

Nel prossimo incontro **VIVANT**, aperto ad Amici e Parenti, in collaborazione con diversi prestigiosi Enti, si ricorderà un eroe dell'ultima guerra, **Carlo Fecia di Cossato**. Qui presentiamo una prima bozza del programma, ma data, orario e luogo resteranno invariati



*Guardia d'Onore
alle Reali Tombe
del Pantheon*



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS

VIVANT

Associazione per la Valorizzazione
delle tradizioni Storico-Nobiliari

in TORINO, presso il CENTRO STUDI PIEMONTESE

VIA OTTAVIO REVEL, 15

MARTEDI' 3 DICEMBRE 2013 ORE 18

verrà presentato il libro

“MORIRE A NAPOLI”

di Alberto Lembo

*Biografia romanzata del conte Carlo Fecia di Cossato
Ufficiale della Regia Marina e pluridecorato al Valor Militare*

Oltre all'Autore, parlerà della figura dell'Eroe il presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon,

Ugo d'Atri

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti

Carlo Fecia di Cossato (1908-1944)

Comandante dei sommergibili Menotti e Tazzoli, on il quale condusse fra l'aprile del 41 e la fine del 42 sei lunghissime missioni atlantiche, affondando 18 navi, e successivamente della Torpediniera **ALISEO** con la quale condusse lo scontro di Bastia del 9 settembre del 43 conclusosi con l'affondamento di sette navi tedesche.

Pluridecorato con medaglia d'oro al valor militare, medaglia d'argento, tre medaglie di bronzo e tre croci di ferro tedesche. Insieme a Gianfranco Gazzana Priaroggia è stato il più famoso e stimato comandante di sommergibili della storia della Marina italiana. Destituito dopo l'armistizio, a seguito del suo rifiuto di giurare fedeltà al nuovo governo. Morì suicida a 36 anni, il 27 agosto 1944, a Napoli.

